



L'ex premier

«Il beauty contest? Non so nemmeno se la mia azienda partecipa...». L'ottimismo sulla crisi: «Non sono preoccupato, gli italiani sono benestanti»

Frequenze tv, Berlusconi bocchia l'asta: «Andrebbe deserta»

DA ROMA MARCO IASEVOLI

«**P**residente, è favorevole ad un'asta sulle frequenze tv?». La domanda è insidiosa: Pd e Idv chiedono da giorni di recuperare risorse cancellando il "beauty contest" (concorso che assegna gratuitamente le frequenze alle aziende con più "titoli", e dunque con maggiore probabilità a Rai e Mediaset) e aprendo una normale gara al rialzo. Ma Berlusconi, dalla kermesse marsigliese del Ppe, risponde con l'abito dell'imprenditore di lungo corso: «Temo che una gara sarebbe disertata. Per quello che ne so c'è ancora molta incertezza anche nell'azienda che fa capo a me, di cui però non

mi occupo».

E ancora, a mostrare che la politica non c'entra nulla: «Il problema sono i contenuti da realizzare, non i costi delle frequenze, visto che si è sviluppata così tanta concorrenza. Ho visto che Sky ha rinunciato (il passo indietro del colosso di Murdoch è stato letto dai media in chiave polemica contro Mediaset e Rai, ndr), penso lo abbiano fatto perché è molto oneroso tenere in vita i loro canali per via della frammentazione del pubblico».

Una spiegazione tecnico-strategica, accompagnata però in privato da altri tipi di discorsi. L'atteggiamento su temi del genere, dicono fonti della delegazione Pdl a Marsiglia, rappresenta agli

occhi del Cavaliere una sorta di "test" per il governo Monti. Perciò gli azzurri terranno in Aula la linea del «no», pronti a considerare un «affronto» un diverso orientamento dell'esecutivo.

Nella sua prima uscita all'estero da ex premier, Berlusconi, parlando della crisi, riprende un concetto che solo qualche settimana fa

gli aveva procurato molti attacchi: «Non dobbiamo essere preoccupati. Sommando il debito pubblico al risparmio privato siamo il secondo Paese più solido d'Europa dopo la Ger-

mania e prima di Svezia, Francia e Gran Bretagna. L'Italia è indebitata, ma ha cittadini benestanti».

Liberato dalla «responsabilità di governare», Berlusconi attacca duramente - e la ignora in pubblico - Angela Merkel:

La critica alla Merkel:

«Le sue rigidità causano

problemi. La Bce deve

difendere il debito sovrano»

- hanno causato situazione negative, come la gestione del debito greco. Gli eurobond sono una soluzione...». Nonostante affermi che il caso dei sorrisini ironici tra Merkel e Sarkozy sul-

la sua persona sia stato «chiarito», il Cavaliere è convinto che i due superleader abbiano influito non poco sul suo addio da primo ministro. E dunque non si fa scrupoli a riproporre ricette sgradite alla cancelliera, a partire da un diverso ruolo della Bce come «prestatore di ultima istanza che garantisca i debiti sovrani», senza il quale «non si arriverà a nulla», lasciando l'euro in balia dei venti. E il Pdl da alcuni giorni pressa Monti perché abbia il pugno fermo con Berlino.

Quanto ai risvolti interni della sortita marsigliese (la possibilità di fare la sezione italiana del Ppe riunendosi con l'Udc), il leader della delegazione centrista, Rocco Buttiglione, sminuisce il

clima da «dispettucci» tra le due delegazioni: «Uno scambio di battute c'è stato, ma è stato molto amichevole. Aspettiamo di capire come si definiranno i nostri rapporti. Tra noi e la Lega, Alfano dovrà scegliere noi, ma prima sarà opportuno definire la nostra identità. Certo è impossibile riunirsi intorno a Berlusconi o a qualcuno indicato da lui. Intorno a Casini, forse...». In ogni caso, in Francia Berlusconi si è convinto che tra qualche mese lo scenario dei partiti cambierà. Perciò con i suoi insiste perché si apra il tavolo sulla legge elettorale: una legge, si sussurra, che dovrà tenere la porta aperta a «più scenari possibili».